



LA SANTA MESSA
Domenica
ore 10:55

dalla Basilica di
San Francesco
d'Assisi (PG)

Così Gesù ci insegna a pregare

di mons. **Marcello Semeraro**
Vescovo diocesi Albano

Lunedì 3 ottobre
Lc 10, 25-37

Il dottore della Legge, che interroga Gesù si mostra consapevole del legame fra i due comandamenti e della loro centralità in ordine alla vita; a Gesù, però, che ritiene non abbia compreso la sua domanda, egli spiega che il suo interesse teorico riguarda chi egli deve ritenere come suo *prossimo*. Gesù, al contrario, con la sua risposta insiste proprio sull'aspetto *pratico*. Non si accontenta, perciò, di narrare una storia, ma insiste sui gesti del samaritano descrivendoli con una dettagliata sequenza. Chi li compie a favore di un uomo lasciato mezzo morto non è un conazionale e un correligionario, ma uno che per la Legge era segnato da impurità culturale, incapace di fare opere buone meritevoli davanti a Dio. Ma proprio questo *eretico* ha tenuto conto non di ciò che lo distanziava, ma di ciò che lo univa a quel derelitto moribondo. Si trattava di «un uomo» (Lc 10,30). Gesù è interessato non tanto alla questione su *chi* è ma piuttosto all'altra su cosa significhi amare *il prossimo*. Al dottore della Legge che, «volendo giustificarsi», lasciava capire di essere rimasto insoddisfatto dalla risposta,
Segue a pag.2

*Cari Amici, la nostra è l'unica trasmissione della tv italiana a non fermarsi mai. E così, dopo aver girato l'Italia in bicicletta (a proposito: vi sono piaciuti i luoghi che abbiamo scelto?) e avervi raccontato le Città del Pane (a proposito: le conoscevate?), ritorniamo in onda con il ciclo invernale. Tante le novità, quest'anno, sia al sabato che alla domenica. Al **sabato** una nuova sigla, uno studio più colorato e un programma più ricco di prima. Alla **domenica**, la novità che vi riguarderà da vicinissimo partirà tra alcune settimane, mentre già dal 2 ottobre vedrete una sigla leggermente cambiata, più fresca che mai. Allora vi aspettiamo tutti per un nuovo anno insieme!* **Rosario Carello**

NEWS

AC: CAMMINO COMUNE CON BAGNASCO

Franco Miano, presidente nazionale dell'Azione cattolica, esprimendo gratitudine al card. Bagnasco «per la ricchezza dei contenuti della sua produzione» accoglie l'invito a percorrere insieme un cammino comune. PAG. 4



ACCUSATA DI BLASFEMIA PER ERRORE DI PRONUNCIA



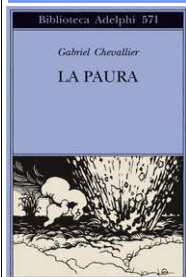
Un errore di pronuncia in un esame scolastico e per una ragazza cristiana 13enne è scattata l'accusa di *blasfemia*. È accaduto in Pakistan, come denuncia la Masihi Foundation. PAG. 4

FACEGOD: GIOVANI A CONVEGNO IN CALABRIA

FaceGod: tanti contatti più relazione: sarà questo il tema del convegno promosso dalla pastorale giovanile della Calabria e che si svolgerà a Drapia (Vv) dal 30 settembre al 2 ottobre prossimi. PAG.4



I NOSTRI LIBRI



La Paura
Gabriel Chevallier

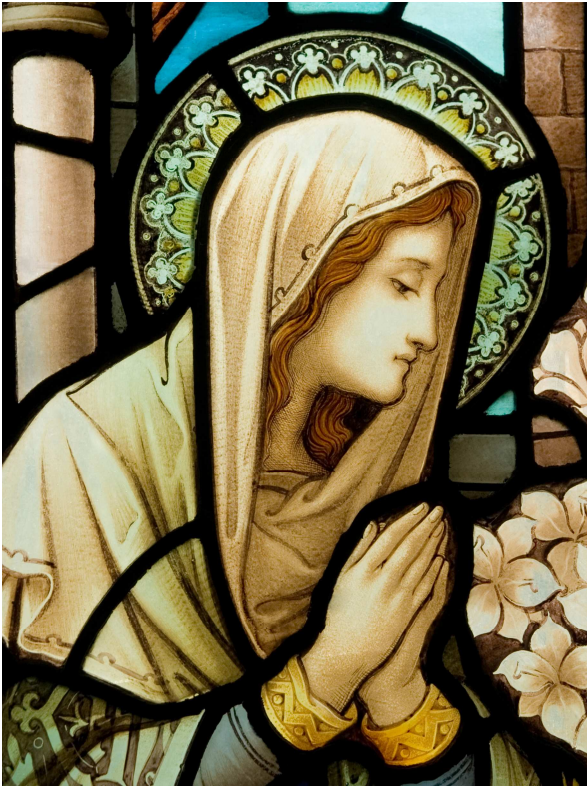
Adelphi

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



Padre Ermes Ronchi

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.



a entrarvi per trovare il ristoro della vita. Non è un momento di relax, che Gesù promette, ma la pace nella quale entra il cuore di chi si fa suo discepolo del Signore e prende su di sé il suo *giogo*. Con questa espressione nel linguaggio rabbinico s'intendeva l'osservanza della Legge. Anche Gesù la chiede ai discepoli né, su questo, fa sconto alcuno. Ne alleggerisce, però, il peso, riconducendo la Legge al suo nucleo essenziale. Per Francesco d'Assisi esso è la Croce. Ciò che è incomprendibile ai sapienti di questo mondo, scrive San Bonaventura, «fu svelato a questo piccolo di Cristo in tutta la

logo interiore dell'Amore trinitario, solleva per così dire le nostre umane necessità fino al cuore di Dio. Questo però significa anche che le parole del Padre nostro indicano la via verso la **preghiera** interiore, rappresentano orientamenti fondamentali per la nostra esistenza, vogliono conformarci a immagine del Figlio. Il significato del Padre nostro va oltre la comunicazione di parole di **preghiera**. Vuole formare il nostro essere, vuole esercitarci nei sentimenti di Gesù (Fil 2,5)» (J. Ratzinger-Benedetto XVI, Gesù di Nazaret. I, p. 162).

Giovedì 6 ottobre
Lc 11,5-13

L'insegnamento sulla **preghiera** prosegue. Ora, attraverso alcuni verbi, ci sono mostrate alcune sue caratteristiche proprie: chiedete... cercate... bussate! Il verbo chiedere, è ripetuto per ben cinque volte.

Gesù invece ribadisce che la questione era lì: «Fare questo!» Per ereditare la vita eterna, bisogna viverla.

Martedì 4 ottobre
Mt 11, 25-30

Nel vangelo secondo Matteo questo è fra i testi più alti e, al tempo stesso, più intimi perché ci traduce alla lettera la **preghiera** di Gesù. La sua *benedizione* del Padre, è la sua esclamazione di gioia nell'incontrarlo. È l'inizio di un colloquio a tu per tu; è l'apertura verso di noi del reciproco Amore; è l'invito

sua pienezza, tanto che in tutta la sua vita egli ha seguito sempre e solo le vestigia della croce, ha conosciuto sempre e solo la dolcezza della croce, ha predicato sempre e solo la gloria della croce» (FF 1328).

Mercoledì 5 ottobre
Lc 11, 1-4

Significativo è il contesto nel quale l'evangelista colloca l'insegnamento del Pater: la **preghiera** di Gesù. Egli, infatti, è, per Luca, anzitutto uomo di **preghiera**. Per la settima volta, infatti, lo presenta in tale atteggiamento. Ora, però, aggiunge che Gesù è anche maestro di **preghiera** e che prima di esserlo con la parola lo è con il suo esempio. «Quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse. "Signore, insegnaci a pregare..."». Il desiderio di apprendere la sua **preghiera** nasce dall'averLo visto pregare. Che Gesù corrisponda a quella domanda, vuol dire che Egli vuole associarci al suo intimo dialogo col Padre. «Egli ci rende così partecipi del suo pregare, ci introduce nel dia-

La preghiera perseverante ci aiuta a vedere meglio in noi stessi, a purificare e rendere verace la nostra domanda

La prima caratteristica della **preghiera** è, dunque, la perseveranza; l'altra è la fiducia. La ragione dell'insistenza e della perseveranza non è in Dio, ma piuttosto in noi. Dio è padre e conosce ciò di cui abbiamo bisogno. Egli vede nel nostro cuore. La **preghiera** perseverante ci aiuta a vedere meglio in noi stessi, a purificare e rendere verace la nostra domanda. Pregare non è

come premere un pulsante per ottenere un prodotto, né la soluzione facile per i nostri problemi. Il *ritardo* di Dio ci ha aiutato a stare dinanzi a Lui nella maniera più giusta. L'altra caratteristica della **preghiera**, invece, di essere, cioè, fiduciosa, è riposta nella paternità di Dio. «Se voi che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!». La risposta di Dio a una domanda retta e sincera va sempre al di là. Il dono che il Padre ci riserva è quello che c'è di più grande: lo Spirito Santo.

LA PAROLA

Preghiera

Dio vede tutti gli uomini. Vedono Dio coloro che non guardano a null'altro nella loro preghiera.

Elia l'Ecdico

Venerdì 7 ottobre

Lc 11,15-26

Il racconto evangelico inizia con la rievocazione di una vittoria di Gesù sullo spirito cattivo. Ciò dà adito a insinuazioni malevole, che Gesù smonta nella loro logicità. Egli, al contrario, illustra in positivo la sua azione e ricorre ad un'immagine che esprime tutta la sollecitudine operosa di Dio per noi: «Io scaccio i demòni con il dito di Dio». Sant'Ambrogio - richiamando il passo parallelo del Vangelo di Matteo - piega che si tratta dello Spirito Santo e che con ciò s'indica come la Trinità stessa sia all'opera nella sconfitta di Satana. Lo Spirito è, come un dito, inscindibile dalla mano del Padre, che è Cristo. L'immagine passerà nel canto liturgico del Veni creator e indicherà l'opera di Dio: Egli che col suo dito aveva scritto sulle tavole della prima Legge, ora incide col fuoco dello Spirito la nuova legge dell'amore nel cuore dei fedeli. Satana, tut-

tavia, non desiste dall'insidiare e cerca di erodere qualcosa dal cuore dei fedeli. Oggi, però, la Liturgia ci presenta l'immagine della Vergine del Rosario, l'Immacolata Madre di Dio. Ella è per noi segno vivo della vittoria totale di Cristo. Nella sua nota *Supplica*, il beato Bartolo Longo chiama il Rosario «Torre di salvezza negli assalti d'inferno».

Sabato 8 ottobre

Lc 11,27-28

Il giorno di sabato è tradizionalmente dedicato dalla pietà cristiana alla Vergine Maria, la *Madonna del sabato*. Oggi dalla pagina del Vangelo emerge una lode piena alla Santa Madre di Dio. Per nessuno, infatti, vale con simile pienezza e verità l'affermazione di Gesù: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!». Maria non solo ha *ascoltato*, ma ancora di più ha voluto penetrare nella Parola del Signore per tutto ciò che è possi-

bile ad una creatura umana. Commentando il vangelo dell'Annunciazione, il beato J. H. Newman scriveva: «Santa Maria è il modello della nostra fede, sia per quanto riguarda l'accoglierla che per quanto riguarda lo studiarla. Non le basta accettarla, vi riflette sopra; non le basta possederla, la usa; non le basta assentirvi, la sviluppa; non le basta sottomettere la ragione; essa ragiona sulla propria fede; non che prima ragioni e poi creda, come Zaccaria; al contrario, prima crede senza ragionare, poi, con rispettoso amore, ragione su ciò che essa crede» (Sermone XIV all'Università di Oxford - 1841). In verità, Gesù ha invitato quell'anonima donna, che ha levato la sua voce tra la folla, ed esorta oggi anche noi a non invidiare Maria, ma piuttosto a imitarla. □

I NOSTRI LETTORI

Scrive Sonia

La vostra compagnia di ogni giorno mi è diventata davvero preziosa mentre attendo impaziente di incontrarvi nell'appuntamento del sabato pomeriggio. Quanto è importante sentirsi parte di una grande famiglia che condivide con te le gioie ma anche gli inevitabili dolori della vita! Le testimonianze che ci proponete mi danno molta forza e mi incoraggiano a non cedere nell'affrontare il cammino verso la santità. I commenti al Vangelo toccano il cuore ed aiutano la riflessione personale. Grazie fratelli!

Scrive Lucio

Ho 30 anni sono un ragazzo disabile, vi scrivo da Palagiano provincia di Taranto. Seguo da molto tempo la vostra trasmissione e adesso sono molto contento che la parola Dio posso anche leggerla. La parola del Vangelo è un vero e proprio balsamo di vita che da forza e incoraggia a rivolgere sempre il nostro sguardo verso il cielo. Un grande abbraccio!

MONS. MARCELLO SEMERARO



È nato a Monteroni di Lecce, arcidiocesi di Lecce, il 22 dicembre 1947. Ordinato sacerdote nel 1971, viene eletto vescovo di Oria nel 1998 e trasferito ad Albano il 1° ottobre 2004. Docente di ecclesiologia presso la Pontificia Università Lateranense di Roma, nel 2001 papa Giovanni Paolo II lo ha scelto come segretario speciale della decima assemblea generale del Sinodo dei Vescovi.

Attualmente svolge importanti incarichi: Presidente della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi e Membro della Congregazione delle Cause dei Santi.

A Sua Immagine Giornale Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asiguornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.

AZIONE CATTOLICA ACCOGLIE L'INVITO DI BAGNASCO

«Come Azione Cattolica, più volte abbiamo voluto dire che il Paese o crescerà insieme o non crescerà; il futuro della nostra nazione, e anche della politica, è proprio qui, in questa ricerca di un cammino comune che sappia tenere uniti Nord e Sud del Paese, che sappia costruire solidarietà, capacità di crescita nella condivisione». Lo dichiara Franco Miano, presidente nazionale dell'Azione cattolica (Ac), esprimendo gratitudine al card. Bagnasco «per aver mostrato ancora una volta l'affetto della Chiesa per la nostra Italia, per la ricchezza dei contenuti della sua prolusione e per aver voluto sottolineare il clima d'insicurezza che attanaglia la vita del nostro Paese e della nostra gente, che ha radici certamente di natura econo-

mica, ma che parimenti trova fertile alimento in una questione morale» che «non è un'invenzione mediatica, né riguarda semplicemente i singoli». «Viviamo una stagione difficile - ricorda Miano - e che chiama tutti a dare il meglio per il rilancio del Paese. Si tratta di mettere mano a quelle riforme che diano nuovo slancio all'economia e nuovo protagonismo ai cittadini». «Come sottolinea lo stesso card. Bagnasco, i cattolici possono fare molto» ed «essere in politica - conclude il presidente di Ac - quell'elemento chiave per un percorso fatto di fedeltà ai principi, ai valori, alle istituzioni, nella ricerca non tanto d'interessi di parte quanto del bene comune». (*Agensir*)

13ENNE CRISTIANA ACCUSATA DI BLASFEMIA IN PAKISTAN

Abbottabad - Un errore di pronuncia in un esame scolastico e per una ragazza cristiana 13enne è scattata l'accusa di *blasfemia*. Una banale sgrammaticatura in urdu diventa pretesto per colpire un ragazza, una famiglia, una comunità. E' quanto accaduto nel villaggio di Havelian, nei pressi di Abbottabad (provincia di Khyber Pakhtunkhwa, nel nordovest del paese). Come segnalato a Fides dalla Masihi Foundation - organizzazione che si occupa di difendere i diritti dei cristiani in Pakistan - la storia rasenta l'assurdo: Faryal Bhatti, 13 anni, studentessa dell'ottava classe nella Scuola superiore, durante un esame scolastico con la professoressa musulmana Fareeda Bibi ha pronunciato erroneamente la parola *naat* (poesia di elogio), rivolta al profeta Moametto, mutandola in *laanat* (che significa maledizione). «Si tratta di un errore comune per i ragazzi, perché nella forma scritta i termini sono molto simili» spiega a Fides la Masihi Foundation. L'inflessibile docente, invece, ha convocato le autorità scolastiche. Il preside della scuola, Asif Siddiqui, ha espulso la ragazza e chiamato i leader religiosi islamici locali, che hanno depositato alla

polizia una denuncia ufficiale (First Information Report) per blasfemia ai danni della ragazza e della sua famiglia. Sono seguite proteste pubbliche contro i cristiani. La ragazza è traumatizzata e, per paura di ritorsioni, la famiglia è stata costretta a lasciare la sua casa e a trasferirsi.

La Masihi Foudation è intervenuta convocando due studiosi e giuristi islamici di Islamabad, Maulana Mehfooz Ali Khan e Hussain Ahmed Malik, i quali si sono recati sul posto, hanno incontrato la ragazza, la autorità scolastiche e la polizia, spiegando l'evidente fraintendimento e che Faryal non aveva alcuna intenzione di commettere blasfemia.

Un'altra storia di sofferenza per i cristiani si registra a Kasur, in Punjab: il sacerdote cattolico locale, p. Baharat, ha raccontato a Fides che una ragazza cattolica, Salma Masih (nome di fantasia ndr), è stata rapita e tenuta segregata per un mese da un uomo musulmano. Riuscita a fuggire e tornata a casa, la sua famiglia ha chiesto aiuto al parroco e alla Commissione locale di Giustizia e Pace per avere protezione e giustizia. Oggi la giovane è costretta a vivere nascondendosi. (*Agenzia Fides*)

FACEGOD IN CALABRIA

FaceGod: tanti contatti più relazione: si svolgerà a Drapia (Vv) dal 30 settembre al 2 ottobre prossimi. Il convegno, che vedrà la partecipazione di oltre 500 partecipanti, si concluderà con una celebrazione eucaristica presieduta dal segretario generale della Cei, mons. Mariano Crocia-



ta. La Chiesa calabrese - spiega - i promotori - raccoglie la sfida dell'emergenza educativa e si prepara a vivere una tre giorni dedicata al confronto e all'incontro con le realtà giovanili che abitano le diocesi del contesto territoriale. Sarà l'occasione per «gettare le basi del futuro della pastorale giovanile in Calabria» nel decennio dedicato dalla Cei all'educazione. Un appuntamento che, dopo la Gmg di Madrid e il Congresso Eucaristico di Ancona «vuole essere il cantiere delle eredità di questi importanti momenti di confronto e spiritualità, per tradurli nel linguaggio contemporaneo dei giovani calabresi». Per l'occasione è stato realizzato un documento filmato, che farà ascoltare gli interventi dei giovani delle diocesi calabresi. Sarà presentata, inoltre, una ricerca basata su un censimento delle realtà territoriali, delle modalità di lavoro con i giovani, degli strumenti pastorali e delle realtà associative presenti. (*Agensir*)